

| Data | Testata | Edizione | Pagina |
|------------|------------|----------|--------|
| 12.08.2015 | Garantista | CS | 18 |

TARSIA

Ecco come stanno le nostre foci

Stando ai dati del “1° rapporto 2015 sullo stato di qualità delle acque della foce del Crati” diffusi dall’ente gestore delle Riserve naturali regionali del lago di Tarsia e della foce del Crati “Amici della Terra Italia” presieduto da Agostino Brusco, il quadro ambientale generale sarebbe «buono», confermando, di fatto, «come l’ecosistema fluviale, grazie alla presenza di straordinarie formazioni vegetali ripariali che svolgono la funzione di filtro per le sostanze inquinanti che provengono da monte, svolge un ruolo fondamentale per la funzionalità dell’ecosistema acquatico». Nello specifico, il rapporto «dà continuità ad un’attività ultra decennale avviata nel 1999 con il campionamento per la determinazione dei parametri chimici di base e proseguita con analisi sulla matrice



acquosa volte ad evidenziare lo stato di alcuni parametri microbiologici». In presidente Brusco, inoltre, ci tiene a mettere in evidenza: «La Foce del Crati, la cui vulnerabilità è stata dall’Ente gestore negli anni sempre evidenziata e segnalata, è spesso chiamata in causa dimenticando che per la sua posizione geografica subisce passivamente una compromissione ambientale generata a monte da una gestione non sostenibile del fiume». E ancora: «L’ecosistema fluviale della Foce consente non solo di contenere e custodire una straordinaria biodiversità animale e vegetale, unica in tutta la regione, ma anche di assolvere a quella funzione “tampono” e di “compensazione degli squilibri ecologici”, con azioni di auto-depurazione».

Giuseppe Montone